

**FABRIANO**

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE**

**6 - 7 MAGGIO 2012**

**PROGRAMMA ELETTORALE**

**SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA'**

**FABRIANO BENE COMUNE**

***EMANUELE ROSSI SINDACO***



# INDICE

Introduzione	p.	3
1. SERVIZI SOCIALI E SPORT		
1.1 Servizi sociali		
1.1.1	Infanzia	7
1.1.2	Adolescenza	8
1.1.3	Anzianità	9
1.1.4	Disabilità e malattia	10
1.1.5	Emergenza povertà	11
1.1.6	Tribunale	12
1.2	Sport	13
2. AMBIENTE, TERRITORIO E TURISMO		
2.1 Ambiente urbano		
2.1.1	Viabilità	16
2.1.2	Rifiuti	16
2.1.3	Bioedilizia	17
2.1.4	Fonti energetiche	17
2.1.5	Salubrità	18

2.2	Ambiente naturale	p.	18
2.3	Turismo		20
3	LAVORO E COMMERCIO		22
4	ARTE E CULTURA		
4.1	La cultura come risorsa		25
4.2	La cultura come integrazione		26
4.3	Valorizzare le eccellenze		26
4.4	Eccellenza: scuola, lavoro, futuro		
4.4.1	Scuola Primaria e Media		27
4.4.2	Scuola Secondaria		28
4.5	Gestione dei contenitori culturali		29
5	DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE		32

# ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA

Fabriano vive una profonda crisi che si articola in tutti i settori della nostra società, dalla caduta del reddito dei cittadini alla compressione degli spazi della socialità, passando per una crescita urbanistica disarticolata e non progettuale.

Ovviamente la crisi ha origine a livello globale ma è altrettanto evidente che ha delle cause locali. Il fallimento del modello del monoprodotto è derivato, oltre che dal fallimento delle scelte della nostra imprenditoria, anche da una grave miopia della politica locale, che è stata connivente con i grandi gruppi industriali sovrapponendo i due settori e lasciando una vasta zona grigia come confine dove iniziavano gli interessi di uno e terminavano quelli dell'altro. Seguendo questo canovaccio, da Merloni in poi, Fabriano ha visto succedersi, a parte la parentesi Castagnari, amministrazioni decise e sostenute dai potentati locali, che prendevano voti in cambio del lavoro che offrivano. Tutto ciò ha portato ad una drastica riduzione del fermento sociale: lo spazio ed il tempo della nostra comunità si è rimodulato secondo le esigenze della produzione di fabbrica.

Tutto il “sistema Fabriano” ha camminato seguendo queste semplici, ma dannose, direttive:

- *Il territorio a servizio dell'impresa*: la passata pianificazione industriale ha portato, oltre che a scelte urbanistiche collettive dettate da logiche economiche private, anche alla cementificazione selvaggia di molte zone, creando degli agglomerati di case, microattività indotto della grande produzione e attività commerciali senza seguire nessun tipo di organicità di progetto, ciò, purtroppo, continua ancora attraverso le continue varianti parziali al Piano Regolatore.
- *Garantire la stabilità sociale*: la garanzia del lavoro e quindi della continuità del reddito dei cittadini è stata per anni l'arma che ha permesso alla “classe dirigente” del nostro Comune di disciplinare la società; il ricatto voto-lavoro, le assunzioni mirate in fabbrica e nelle banche, servizi sociali assistenzialistici e nebulizzati di stampo più clericale che laico, sono stati gli ingredienti per controllare la rete territoriale.
- *Padroni a casa nostra*: per garantire continuità al progetto di gestione economico-politico, Fabriano è rimasto per troppo tempo un feudo tra le montagne, dominato da un'oligarchia che decideva quali e quante attività potevano svilupparsi evitando a più livelli l'arrivo di concorrenza dall'esterno, controllando anche i flussi finanziari e riducendo la banca del territorio a quasi un salvadanaio privato.

Questi aspetti, strettamente interconnessi nella società, sono stati gestiti, per molti anni, da una struttura di potere rigida, figlia della Prima Repubblica, dove la Democrazia Cristiana rappresentava il punto politico di raccordo e il tavolo di trattative dell'oligarchia cittadina dominata indiscutibilmente dalla famiglia Merloni.

Oggi, alla luce dell'evidente fallimento di questo modello di sviluppo, il contesto del nostro territorio è fortemente mutato. Il ricatto voto-lavoro è di fatto saltato, in quanto aumentano i licenziamenti e le casse integrazioni, il precariato non garantisce più alcuna continuità e diventa condizione di disagio materiale ed esistenziale per moltissimi giovani.

Inoltre la crisi è evidente in tutti i fallimenti e delocalizzazioni che in questi anni si sono alternati: dall'Antonio Merloni al collasso dell'indotto, dalla caduta del reddito alla perdita della casa.

Coloro che finora hanno gestito la nostra comunità, quasi come uno stato-nazione isolato, si sono trovati a competere totalmente inadeguati con una globalizzazione violenta che, per suo essere, ingloba qualunque dinamica localistica. Oggi siamo in questa fase di transizione e i rischi che corriamo sono di due tipologie. Il primo è quello di riconsegnare la nostra città agli attori del passato: se non riprendiamo collettivamente in mano il nostro futuro e se non puntiamo su un nuovo modello di sviluppo, rischiamo che la società converga su una scelta di tipo conservativo, cioè quella di rimettere tutto in mano alla vecchia politica e alla vecchia classe industriale protagonista della crisi locale che oggi tutti noi paghiamo pur non avendo contribuito in alcun modo alla sua genesi.

Il secondo rischio è comune a tutti i territori in depressione ed è quello della “colonizzazione” esterna: emblematico in questo è il caso Carifac. E' evidente che chi proviene da fuori per trarre profitto da una comunità non può essere così interessato alla crescita armoniosa economica politica e sociale di quest'ultima.

## **FABRIANO BENE COMUNE**

Dopo aver analizzato lo scenario passato del nostro territorio è necessario delineare le nostre proposte programmatiche per il futuro.

Siamo consapevoli che una fase storica è terminata e che necessitiamo, come comunità, di un nuovo modello di sviluppo per Fabriano.

Il filo conduttore delle nostre idee è il tema dei Beni Comuni. E' un tema che riteniamo centrale nella nostra esposizione perché ci permette di articolare le nostre idee in modo armonico e organico.

Prima di passare alle questioni di merito riteniamo importante fare una breve analisi anche sul metodo che la politica deve tenere.

Parafrasando le parole di Berlinguer riteniamo che la “questione morale” nel fare politica sia di centrale importanza: l'onestà, la trasparenza nell'amministrare, il confronto con i cittadini sono dei valori imprescindibili in una comunità che si definisce civile. Purtroppo, per troppo tempo, le amministrazioni cittadine non hanno seguito questi valori e si è lasciato un enorme spazio alle decisioni dei singoli e non al bene della comunità nel suo insieme.

La società nella quale viviamo, anche a Fabriano, ha da tempo intrapreso la tendenza ad isolare ed emarginare le differenze, a non valorizzare il territorio rendendolo merce per la speculazione, a chiudersi nell'individualismo perdendo il senso stesso di comunità e di valori condivisi.

E' necessario riscoprire l'importanza e la centralità di ciò che è “comune”, di ciò che ci caratterizza realmente come comunità consapevole, di ciò che per sua natura deve essere scevro dal concetto di proprietà e di sfruttamento: l'acqua, la produzione immateriale e

artistica, l'ambiente nel quale viviamo e la nostra salute. Il nostro programma si caratterizza quindi come un progetto per Fabriano, un nuovo modello di sviluppo, un chiaro rinnovamento rispetto al passato e si articola in ambiti tematici strettamente interconnessi tra di loro.

Le macro-aree individuate sono: Servizi Sociali e Sport; Ambiente, Territorio e Turismo; Lavoro e Commercio; Arte e Cultura; Democrazia e Partecipazione.

Le linee di intervento proposte nascono dall'ascolto delle esigenze della cittadinanza, dal contributo fattivo di tecnici dei vari settori e da una nostra analisi politica che pone al centro l'idea di collettività e di ripresa.

E' evidente come nessun singolo intervento proposto può essere considerato come isolato o confinato in un ambito ristretto, ma tutte le azioni indicate concorrono ad un fine comune: una nuova Fabriano possibile.

Noi sappiamo che tipo di città vogliamo: una Fabriano che sia capace di darsi collettivamente una riscossa, una politica non più ancillare o subalterna alla grande industria ma che riacquisti il suo ruolo di guida della società.

# 1. SERVIZI SOCIALI E SPORT

## *I servizi sociali e lo sport come Beni Comuni*

La politica e gli investimenti destinati al sociale rappresentano il valore e il grado di civiltà di una collettività.

In Italia i comuni affidano sempre di più a terzi la gestione dei servizi sociali. Una tendenza ormai inarrestabile. Le cause principali sono da ricondurre all'aumento dei bisogni e ai mancati trasferimenti economici da parte del Governo centrale.

Spesso però i criteri di affidamento non sono pienamente trasparenti. Sono ancora troppe le gare al massimo ribasso a discapito della qualità e dell'efficienza dei servizi. Ancora è troppo diffusa la mancanza di regole certe e criteri condivisi. Nella maggior parte dei bandi risulta mortificata la capacità progettuale di chi partecipa all'appalto.

Anche a Fabriano, che conta una rete di servizi di tutto rispetto, si è scelta ormai la via dell'esternalizzazione dando in appalto tutto il possibile, senza una seria verifica dei costi e dei benefici e, soprattutto, senza una regia unica che sovrintenda all'operato di questa miriade di soggetti. Questo di per sé non sarebbe un problema se tutto funzionasse a dovere, ma la parcellizzazione degli interventi, frammentati tra un numero di attori sempre più elevato, porta alla inevitabile perdita di una visione di insieme, ad un lavoro a compartimenti stagni, a sprechi di risorse ed energie e, non ultimo, a trattamenti diversi tra gli operatori stessi. Se a ciò aggiungiamo anche la carenza cronica di controllo da parte degli apparati comunali, possiamo concludere che nella spesa sociale ci sono forti elementi di incertezza e soprattutto viene messa in forse la qualità nell'erogazione di prestazioni.

I servizi sociali, così come tutta una serie di servizi "pubblici", hanno subito gli effetti della campagna mediatica che da anni svalorza il pubblico ed esalta i vantaggi del privato, inteso come sinonimo di efficienza, di redditività e di innovazione: ora è evidente che non è più così. E' tempo di superare la logica che considera i servizi secondo una visione aziendale, dove l'unica cosa che conta è il denaro, il bilancio in attivo, le entrate che superano le uscite. Chi nasce e vive oggi a Fabriano deve poter contare su una rete di servizi già pronta e scientificamente corretta, razionale e coordinata e quindi, prima di tutto, è fondamentale avere la capacità di prevedere: conoscenza, pianificazione e programmazione. L'impostazione politica di chi amministra deve privilegiare il valore del bene comune di tutta la collettività in un ottica di solidarietà e di accessibilità per tutti. Inoltre crediamo nell'importanza dello sport come veicolo di integrazione e importante risorsa per la crescita sociale di una comunità.

Nell'analizzare la situazione dei servizi sociali abbiamo deciso di usare come criterio di suddivisione degli interventi la divisione secondo le fasce d'età, prestando attenzione alle criticità dovute alle condizioni di disabilità; successivamente elencheremo alcune proposte concernenti lo sport nella nostra città.

## 1.1 SERVIZI SOCIALI

### 1.1.1 Infanzia

Per l'infanzia riteniamo necessario dare sostegno e promuovere i seguenti servizi:

- Nidi
- Centri per bambini
- Spazio gioco
- Ludoteca
- Centri estivi
- Centri di lettura

Alcuni di questi servizi sono presenti nel nostro Comune sia a livello pubblico che privato. I punti di forza delle strutture private sono da individuare nelle convenzioni stipulate con aziende: flessibilità degli orari in base alle esigenze dell'utenza, ammontare della retta non fissata mensilmente ma rapportata al periodo di effettiva presenza, organizzazione e peculiarità del progetto educativo.

Di conseguenza gli stessi elementi costituiscono i punti di criticità della struttura pubblica che pur avendo un valido progetto educativo, risulta però "ingessata" da una rigidità di orari e di regole.

Per ovviare a questi problemi presentiamo una serie di proposte operative:

- procedere ad una revisione dell'organizzazione per conseguire una maggiore aderenza alla realtà;
- verificare costantemente domanda/offerta;
- attivare una promozione del servizio anche attraverso convenzioni come avviene per il privato;
- prevedere un censimento utenti per pianificare un progetto concreto mirato ai bisogni effettivi;
- istituire un coordinamento e controllo da parte dell'ente locale: oggi più soggetti svolgono lo stesso servizio, alcuni sono completamente scollegati tra di loro;
- promuovere attivamente il servizio pubblico con progetti che rispondono alle reali esigenze degli utenti.



## 1.1.2 *Adolescenza*

Per l'adolescenza riteniamo necessario dare sostegno e promuovere i seguenti servizi:

- Centri di aggregazione
- Spazi autogestiti
- Centri sportivi
- Convenzioni agevolate per usufruire di momenti culturali e sportivi
- Centri di formazione

Tra i servizi dedicati all'adolescenza presenti nel comune di Fabriano troviamo il **CAG** - Centro di Aggregazione Giovanile, situato nella struttura di S. Antonio Fuori le Mura e gestito in appalto da una cooperativa sociale di tipo A che garantisce l'apertura giornaliera e quindi la fruizione quotidiana degli spazi.

Dai dati raccolti la struttura sembra efficace, visto che si registrano una media di 40 presenze al giorno. I giovani che la frequentano possono, con la collaborazione dei gestori, organizzare eventi di vario genere; la struttura è fruibile sia dai singoli che da associazioni. La fascia di età coinvolta arriva fino a 17/18 anni.

Nella nostra analisi abbiamo individuato i seguenti punti di debolezza e di forza.

Punti di debolezza:

- la mancata integrazione tra:
  - gruppi stranieri, che frequentano la struttura in numero consistente;
  - gruppi italiani;
  - gruppi fabrianesi.

Tuttavia questo risulta essere un problema che non investe solo il CAG, ma lo ritroviamo in tante realtà della nostra città a cominciare dalla scuola e dai luoghi di divertimento (bar, chalet, ecc.): quindi il fenomeno della mancata integrazione presuppone un intervento a 360 gradi;

- l'esigenza di maggiori momenti formativi. Su questo ci sono diverse opinioni tra chi privilegia l'autogestione da parte degli utenti e chi invece sostiene di guidare in qualche modo le scelte e la formazione dei giovani.

Punti di forza:

- la frequenza è più che buona, lo spazio risulta sicuramente utilizzato;
- la bellezza della struttura e la sua ubicazione centrale alla portata di tutti.

Inoltre proponiamo di potenziare e ottimizzare:

- il servizio di Educativa minori a rischio
- il servizio di Sostegno Scolastico
- il servizio di Educativa Domiciliare

Anche questi servizi sono affidati ad una cooperativa sociale, rivestono un'importanza strategica enorme vista la situazione che il nostro territorio sta attraversando e meritano sicuramente la massima attenzione. Oggi a fronte di una collaborazione tra Ambito-Comune e Asur si predispongono progetti ad hoc verso il singolo ma più in generale verso il disagio familiare. La tipologia degli utenti comprende sia famiglie straniere, sia famiglie del meridione, ma anche famiglie fabrianesi.

Il costo di questo servizio pesa per una parte consistente nel bilancio dei servizi sociali, ciò ci spinge a considerare che restando ferma la necessità e l'utilità di questo intervento sarebbe opportuno ottimizzare il progetto cercando di evitare eventuali sprechi e verificando l'esistenza di un'azione coordinata e in rete tra i vari enti che intervengono nel percorso formativo del ragazzo o della famiglia a rischio. Si propone quindi un potenziamento del servizio alla luce di tutti quei miglioramenti che l'esperienza e la professionalità degli operatori coinvolti possono suggerire.

### *1.1.3 Anzianità*

L'emergenza anziani è da diversi anni al centro di una particolare attenzione scientifica, culturale e sociale a causa del progressivo e costante invecchiamento della popolazione. La complessità degli interventi esige una programmazione che superi gli interventi parcellizzati o dispersi in diverse sedi sia sanitarie che sociali e riproponga invece un preciso punto di ricomposizione e coordinamento dei vari interventi possibili sul campo. Affrontare l'argomento "anziani" significa partire da due considerazioni:

- la prima riguarda la valorizzazione della persona anziana, intesa come risorsa della società: l'anziano ha una esperienza di vita trascorsa che può comunicare, ma ha contemporaneamente una storia viva nel presente e attraverso essa entra in relazione con le altre generazioni;
- la seconda attiene al tema dei diritti delle persone anziane e particolarmente di quelle non autosufficienti.

Diventa quindi fondamentale il diritto all'informazione sui servizi sociali e sanitari esistenti nel proprio ambito territoriale, e la conseguente risposta intesa come maggiore qualità e integrazione dei servizi. Le nostre proposte si articolano in questo modo:

- potenziamento assistenza domiciliare;
- erogazione assistenza economica;
- potenziamento assistenza infermieristica domiciliare;
- realizzazione di centri diurni;
- gestione e organizzazione di vacanze sociali;
- attivazione di una politica edilizia su misura;
- mantenimento e potenziamento dell'assegno di cura. Con riferimento alla Legge Regionale, il Comune attivi tutti gli strumenti di sua competenza per estendere il servizio nel territorio comunale e in particolare nelle frazioni;

- creazione ed incentivazione del co-housing come progetto di coabitazione da parte di gruppi condivisi e come veicolo di aiuto e supporto reciproco;
- potenziamento e valorizzazione di centri sociali e strutture residenziali per anziani;
- sostenere la formazione di centri sociali per il tempo libero o per attività culturali e professionali.
- promozione di un'azienda pubblica dei servizi che coordini e gestisca tutti i servizi dedicati agli anziani.
- realizzazione e gestione casa di riposo pubblica o associata in forme consortili ad altri Enti locali che non persegua scopi speculativi e di lucro e assicuri agli ospiti un trattamento di qualità sia sotto l'aspetto socio-assistenziale, sia sotto quello alberghiero.

### ***1.1.4 Disabilità e Malattia***

Una società che si definisce matura deve essere attenta e tutelare le persone che si trovano in uno stato di difficoltà; per questo riteniamo che l'attenzione nei confronti dei problemi che derivano dalla disabilità siano di centrale importanza: parlare di beni comuni significa per noi non lasciare indietro nessuno.

#### ***1.1.4a Servizi per Disabili e portatori di Handicap fisico e mentale***

Anche qui riscontriamo una molteplicità di attori in gioco, i cui compiti sono tutt'altro che specifici e definiti. Si propone:

- un'azione di coordinamento e controllo da parte dell'Ente gestore/Comune/Ambito;
  - di prevedere un censimento che contribuisca ad avere un quadro completo di quest'area per pianificare interventi mirati. Non esiste a tutt'oggi una banca dati relativa al numero dei disabili, ai diversi aspetti della disabilità, alla loro situazione familiare;
  - di promuovere tutte le azioni volte ad attivare convenzioni con ditte private o enti pubblici;
  - di elaborare progetti con il Centro per l'impiego e gli enti di formazione per l'incentivazione delle borse lavoro e tirocini finalizzati al recupero dell'autonomia e all'integrazione del disabile.
- ***1.1.4b Abbattimento Barriere Architettoniche***

Assicurare, al rilascio di ogni concessione edilizia, il rispetto delle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Nonostante la Legge n.13/89, nella nostra realtà esistono ancora barriere architettoniche sia negli edifici privati che in quelli pubblici: quindi è auspicabile che si intervenga attraverso specifici rilievi e controlli.

- **1.1.4c Promuovere la nascita di ulteriori spazi/centri di aggregazione sociale per disabili – tempo libero**

Le strutture per il tempo libero nel nostro territorio sono limitate a quelle esistenti, ottenute con grande impegno e sostegno dei cittadini parenti o volontari degli utenti. E' necessario che il Comune promuova nel territorio una cultura del rispetto e del sussidio, valorizzando e dando supporto anche alle tante ONLUS che, animate dal volontariato civile, danno quotidianamente un gran contributo allo sviluppo e alla cura della collettività.

### **1.1.5 Emergenza povertà**

Oltre al potenziamento e alla re-ingegnerizzazione del sistema dei servizi sociali del nostro comune è necessario arginare delle emergenze sociali che in questo periodo di crisi stanno esplodendo nella loro drammaticità.

La situazione economica e sociale del nostro territorio, aggravata dalla crisi nazionale e da responsabilità tutte locali, evidenzia la necessità di interventi immediati tra i quali:

- impedire la sospensione del servizio di erogazione dell'acqua a chi in questo momento di crisi profonda non è in grado di pagare le bollette. Per dare reale seguito alla straordinaria vittoria referendaria dello scorso giugno che ha visto più di 25 milioni di persone esprimersi sull'acqua come bene comune, proponiamo di iniziare un percorso sociale e istituzionale, all'interno dell'ATO, volto allo scorporo del servizio idrico da Multiservizi s.p.a e alla creazione di un'Azienda Speciale, pubblica nel diritto e nella proprietà, che mai chiuderebbe i rubinetti alle famiglie in difficoltà economica. Naturalmente il servizio va pagato con costi equilibrati rispetto al consumo, al mantenimento delle strutture e al personale necessario. Al tempo stesso i cittadini debbono pretendere un buon servizio di distribuzione, sentirsi coinvolti, rispondendo con comportamenti responsabili volti ad evitarne lo spreco della risorsa. Si favoriranno le soluzioni del doppio utilizzo, separando l'uso a fini alimentari e di igiene alla persona da tutti gli altri utilizzi. Si attiverà, per questo, l'obbligo di raccolta delle acque meteoriche per le attività agricole, industriali e domestiche, non finalizzate a scopi alimentari.
- Il problema della casa sta esplodendo nel nostro Comune. La caduta del reddito dei cittadini porta all'impossibilità oggettiva, in tantissimi casi, di onorare i canoni di affitto. Molte famiglie rischiano di perdere la loro prima casa e vedono il rischio di essere separate dai loro figli. Per far fronte a questa emergenza proponiamo due soluzioni, una nel breve e una nel medio e lungo termine.

- Breve Termine: proporre una moratoria per gli sfratti per morosità, costruzione di un Centro comunale di prima accoglienza per far fronte alle emergenze, proporre

canoni sociali di affitto attraverso l'assegnazione di alloggi assegnati in locazione a nuclei familiari con reddito basso, tramite la partecipazione ad un apposito bando di concorso che verrà aperto periodicamente dall'Amministrazione.

- Medio Lungo Termine: l'amministrazione deve immediatamente predisporre un serio Piano Casa, di concerto con l'ERAP, che preveda la riqualificazione degli stabili esistenti trasformandoli in abitazione a canone sociale. Valorizzare l'integrazione significa anche pensare ad una politica abitativa concepita in modo da distribuire i nuclei familiari a macchia di leopardo nel territorio, scongiurando così la formazione di veri e propri ghetti ed incentivando così l'integrazione sociale.

- Rimodulare il regolamento per la concessione dei contributi comunali, eventualmente aggiornandolo in base alle esigenze determinatesi in seguito alla crisi nella nostra città;
- prevedere, attraverso il riutilizzo di vecchie strutture industriali e non, la realizzazione di residence con mini appartamenti da utilizzare in caso di emergenza, che potrebbero anche essere destinati ai giovani che vogliono sperimentare la propria autonomia;
- introduzione del reddito minimo indiretto: una misura di contrasto della povertà e alla esclusione sociale attraverso il sostegno alle condizioni economiche. Reddito indiretto significa dare gratuitamente la possibilità, attraverso convenzioni, a precari, disoccupati e inoccupati di usufruire di servizi come: accesso alla cultura e ai saperi (teatro, pinacoteca, mostre, cinema, borse di studio) e accesso alla mobilità (mezzi di trasporto pubblici).

### *1.1.6 Tribunale*

Difesa della sezione distaccata del Tribunale di Fabriano, in quanto presidio istituzionale ed importante servizio per la collettività.

## 1.2 SPORT

Nella nostra città lo sport è sempre stato un vettore importante per la coesione sociale ed ha raggiunto traguardi importanti a livello nazionale e internazionale. In questi anni, a seguito della grave crisi economica del territorio, ma anche per evidenti incapacità gestionali e dirigenziali, abbiamo visto la fine dell'esperienza del Fabriano Basket, una realtà significativa nella nostra storia. Lo sport nel nostro comune è qualcosa di molto più articolato, complesso ed esula, a nostro avviso, da queste tristi vicende, dettate più da interessi economici che dalla reale passione.

Considerare lo sport un Bene Comune per noi significa valutarlo come uno dei pilastri per la formazione di una società più matura, in quanto lo riteniamo, in primo luogo, fondamentale per la crescita dei ragazzi, essendo molto di più di una semplice attività fisica. Infatti lo sport è sinonimo di educazione, impegno, rispetto, tolleranza e divertimento.

Nel nostro tessuto sociale ci sono molte associazioni sportive, in particolar modo giovanili, che grazie al loro impegno hanno valorizzato e fatto conoscere in Italia la nostra città. Una seria amministrazione comunale dovrebbe, a nostro avviso, conoscere, pubblicizzare, aiutare ed incentivare queste società a raggiungere i traguardi. Sono molte le società sportive che partecipano ad eventi internazionali e purtroppo non trovano nella politica e nell'imprenditoria fabrianese degli interlocutori attendibili.

E' necessario un cambio di passo, le nostre proposte:

- l'amministrazione comunale si deve impegnare a promuovere lo sport cittadino considerato come un importante strumento di crescita per l'intera comunità. Di conseguenza si devono investire più risorse nell'assessorato competente e stabilire convenzioni con le società sportive per una migliore interazione tra pubblico e privato. E' necessaria una reale e fattiva sinergia tra la consulta dello sport e l'amministrazione comunale, si devono incentivare gli incontri in un'ottica di una reale partecipazione e condivisione di obiettivi;
- per un corretto rapporto con le società sportive l'amministrazione comunale dovrà, insieme ad esse, individuare dei criteri oggettivi per l'assegnazione dei fondi, l'affidamento di spazi, le convenzioni sulle utenze e sulle manutenzioni. Nell'assegnazione si dovrà tenere conto di tutte quelle società sportive e associazioni che vedono la presenza e l'impegno di giovani e giovanissimi al loro interno;
- promuovere l'associazionismo cittadino fabrianese significa anche preservare le strutture e dare alle persone la possibilità oggettiva di esercitare la propria attività. Per questo motivo l'amministrazione comunale dovrà rispettare l'impegno di dare continuità al pattinaggio fabrianese, il che significa costruire eventualmente una nuova pista di pattinaggio prima di iniziare i lavori per la costruzione della nuova caserma;

- i traguardi raggiunti dalle eccellenze del nostro sport sono un patrimonio che non deve essere assolutamente disperso, patrimonio che si accresce di giorno in giorno di nuove vittorie e partecipazioni ad eventi internazionali, soprattutto tra le fasce giovanili dell'atletica, della ginnastica e del minibasket. L'assenza della politica in questo ambito si è fatta, per molto tempo, sentire. La realtà attuale mostra che Fabriano ha le capacità e deve necessariamente inserirsi all'interno degli importanti eventi sullo sport di rilievo internazionale; riteniamo che non siano necessari grandi sforzi, bisognerebbe solo considerare e prestare attenzione alle opportunità che si presentano e che vengono suggerite dalla consulta competente;
- attraverso lo studio di reali canali di finanziamento, come ad esempio i Fondi Europei, crediamo necessario che in città venga realizzata una reale pista ciclabile, che non sia, come il circuito attuale, confinata in un determinato spazio, ma che attraversi la città nel suo insieme, promuovendo così un vero impegno nella rivalutazione e rielaborazione del manto stradale;
- lo sport non è ovviamente solo il grande evento, ma è un qualcosa che vive e cresce nella quotidianità. A Fabriano ci sono associazioni sportive che per anni hanno lottato contro i mille ritardi della burocrazia per poter avere semplicemente la possibilità di gestire e fare investimenti a loro spese su strutture pubbliche adibite ad impianti sportivi. In questa situazione di crisi crediamo opportuno incentivare politiche di auto costruzione e di manutenzione autonoma, a tal fine è necessario snellire i ritardi burocratici e le lungaggini politiche;
- lo sport deve essere considerato uno strumento di integrazione. In Italia sono molte le realtà di polisportive contro il razzismo e l'esclusione sociale. Una lungimirante amministrazione deve incentivare eventi e sostenere progetti di aggregazione sportiva e ludica che come obiettivo primario hanno la lotta contro l'esclusione sociale e la promozione della multiculturalità;
- nell'ottica della stesura di un nuovo Piano Regolatore partecipato con la cittadinanza, si deve chiaramente individuare la destinazione e la dislocazione degli impianti sportivi in un'ottica di armonia e coerenza progettuale. Riteniamo di fondamentale importanza riqualificare e, in qualche caso, ristrutturare alcuni degli attuali impianti sportivi che versano in uno stato di evidente degrado.

## 2. AMBIENTE, TERRITORIO E TURISMO

### *L'ambiente come Bene Comune*

Le problematiche ambientali sono una realtà mondiale, che in vario grado coinvolgono anche il nostro territorio. Riteniamo essenziale operare sull'ambiente con politiche volte a promuovere stili di vita e di crescita economica rispettose dei limiti ambientali naturali con azioni di tutela e valorizzazione, attraverso scelte che siano di stimolo anche per nuove attività di settore e che creino opportunità occupazionali di cui il nostro Comune ha estrema necessità.

Dobbiamo liberare il nostro territorio sia dalle scelte imposte dall'alto, che ricadono in modo dannoso su di esso, sia da esperienze nocive e improduttive come la Quadrilatero. Fabriano necessita di una nuova e più oculata pianificazione urbanistica che sia in sinergia con il modello di sviluppo futuro. La nostra era “post industriale” non può continuare a permettersi una crescita totalmente disarmonica del tessuto urbano, asservita alle logiche del consumo industriale. Per questo, come amministrazione pubblica è necessario fare una cernita degli edifici sfitti, bloccare la cementificazione selvaggia di tante aree e riqualificare l'esistente.

Considerare l'ambiente come un Bene Comune vuol dire anche vivere in una città pulita e gradevole che mantenga spazi verdi e che sia attenta all'inquinamento, sapendo che questi aspetti oltre ad essere incentivati dall'Amministrazione derivano dalla responsabilità individuale di ogni cittadino che è necessario venga educato al rispetto del territorio.

Nella nostra analisi programmatica abbiamo deciso, per necessità di sintesi, di dividere la trattazione delle varie azioni di intervento in due ambiti: l'ambiente urbano e l'ambiente naturale.

### **2.1 AMBIENTE URBANO**

L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di migliorare la qualità della vita della città e degli importanti centri urbani minori: le antiche “Ville e castelli” che tipizzano il nostro Comune.

Riteniamo prioritario avviare i lavori per predisporre un serio, chiaro e trasparente **Piano Regolatore Generale** in linea con i criteri dettati dal PPAR (Piano Paesaggistico ambientale regionale). Senza forzature, il Piano deve saper rispondere alle esigenze di una città, Fabriano, che ha bisogno di riappropriarsi delle sue origini medievali e di crescere in modo organico rispettando i limiti e la natura geo-morfologica del suo territorio. Un piano costruito con la partecipazione dei cittadini per la comunità, in linea con i tempi, che includa una serie di buoni interventi finalizzati alla sostenibilità economica e ambientale.

Un Piano Regolatore che migliori la distribuzione delle aree residenziali protette dalle aree industriali e artigianali con “cinture di verde pubblico”, spazi di libera circolazione pedonale



con aree ludiche e di sosta destinate alle famiglie.

E' necessaria inoltre una migliore valorizzazione del Centro storico della città e dei tanti nuclei abitativi delle frazioni, indirizzata al recupero dell'edilizia urbana esistente che porta ancora residui segni della Storia.

Per meglio perseguire tali risultati si lavorerà per potenziare la formazione degli operatori tecnici del Comune e quella professionale degli operatori di settore, creando occasioni di scambio di esperienze e applicazioni.

Vogliamo agire sulla vivibilità dei nuclei urbani, città e frazioni con misure volte a migliorarne la viabilità, ad abbassare i livelli d'inquinamento indoor, dell'aria, da rumore, elettromagnetico, abbassare gli sprechi delle risorse naturali quali aria, acqua, suolo.

### ***2.1.1 Viabilità***

Si propone di:

- migliorare la rete viaria su tutto il territorio, con il potenziamento dei parcheggi esistenti, aree pedonali, percorsi ciclabili con bike sharing, incentivazione e gestione del car sharing privato; promuovere un sistema razionale di distribuzione delle merci per ridurre traffico e inquinamento fissando un tempo di carico e scarico in orari prefissati. Si tratta di operazioni che possono tradursi in benefici effetti sulla qualità dell'aria e sulla salute dei cittadini perché produrranno minore inquinamento da polveri sottili e da rumore;
- individuare una chiara destinazione d'uso definitiva per la Pedemontana, che non può rimanere un'opera incompiuta che incentiva il degrado del territorio;
- limitare il traffico nel centro storico e favorire il trasporto pubblico con piccoli mezzi elettrici e/o a metano che fungano da navette, dai parcheggi esterni prossimi alle quattro porte di ingresso fino al centro storico;
- razionalizzare la viabilità e il traffico in modo da creare un flusso scorrevole che permetta una migliore fruibilità della città dalla periferia al centro creando un piano organico che, di fatto, è già contenuto nel PUM ma deve essere aggiornato e soprattutto partecipato dalla collettività.

### ***2.1.2 Rifiuti***

Si propone di:

- perfezionare la raccolta differenziata dei rifiuti attraverso il miglioramento del servizio nei diversi settori della città e del territorio (centro urbano, periferia, frazioni);

- promuovere azioni di informazione che siano da stimolo per saper vedere nel rifiuto una risorsa economica e occupazionale ed incentivare le attività volte alla selezione, al recupero di materia prima e al suo riutilizzo. (Video esempi alla pagina [www.terranauta.it](http://www.terranauta.it));
- creare aree di raccolta per i rifiuti in modo da risolvere definitivamente gli annosi problemi derivanti da una non chiara gestione e dislocazione dei secchi della raccolta differenziata.

### *2.1.3 Bioedilizia*

- per gli alloggi di nuova costruzione, obbligare l' utilizzo di criteri di risparmio energetico e salvaguardia dell'ambiente (bioedilizia) anche attraverso l'uso intelligente della geotermia; imporre la classe “C” come livello massimo di consumi per la concessione delle licenze edilizie relative sia alle nuove costruzioni, sia alle ristrutturazioni di edifici esistenti; obbligare la raccolta delle acque meteoriche per attività domestiche di pulizia di pavimenti, giardinaggio e sciacquoni.

### *2.1.4 Fonti energetiche*

E' necessario, a riguardo:

- incentivare l'auto-sostentamento energetico attraverso l'uso dei pannelli solari e fotovoltaici da posizionare sui tetti delle abitazioni vecchie (con particolari limiti in centro storico) e nuove, dei capannoni industriali e artigianali, impedendone il posizionamento sul terreno agricolo o prativo;
- incrementare l'auto-sostegno energetico di tutte le strutture pubbliche, dai segnalatori stradali agli edifici in un'ottica di reale sostenibilità ambientale: illuminazione pubblica, comune, asili, scuole primarie, palestre, piscine, cimiteri, attingendo a finanziamenti europei e regionali; inserire all'interno del Piano Regolatore Generale oltre che a vincoli verdi anche vincoli energetici;
- incentivare il mini-eolico ed esprimere contrarietà a qualunque progetto di maxi-eolico che si riveli essere speculazione e che impatti in modo irreversibile con il paesaggio naturale come, ad esempio, il progetto che si vuole realizzare a Campodiegoli.

## *2.1.5 Salubrità*

Le nostre proposte:

- verificare le fonti di inquinamento elettromagnetico e realizzare un Piano di Settore che ne limiti la presenza, che preveda corridoi periferici ma anche il trasferimento di quelle attualmente sistemate in luoghi sensibili (prossimità di asili e scuole);
- monitorare costantemente lo stato di salubrità del territorio e le tante fonti di inquinamento, prima fra tutte il TCE a S.Maria, prestando attenzione al reale utilizzo dei finanziamenti per la bonifica;
- censire il verde urbano rilevandone lo stato di salute e gli interventi necessari per il suo buon mantenimento. Creare nuove cinture verdi;
- per abbassare le polveri sottili servono misure strutturali e non tampone, è di fondamentale importanza fare un Piano di Riqualificazione Termica degli edifici in un'ottica di risparmio energetico, ad esempio utilizzando caldaie a compensazione.

## **2.2 AMBIENTE NATURALE**

Il nostro territorio si caratterizza per avere una copertura vegetale che si estende su ripidi versanti dove sporgono rocce di calcare massiccio e maiolica che fanno assumere aspetti rupestri di buon effetto paesaggistico.

La nostra politica amministrativa sarà rivolta a conservare e valorizzare il paesaggio formato dagli ecosistemi naturali (boschi e pascoli) e quelli antropizzati della campagna, con azioni volte a:

- impedire la crescita di attività lavorative fortemente impattanti con l'ambiente naturale e quindi umano (estesi parchi eolici, inceneritori, centrali a biogas o altre attività inquinanti qui non menzionate);
- favorire l'eliminazione di materiali inquinanti nel suolo, nell'aria, nell'acqua e nell'edilizia (es: eliminazione dell'eternit sui capannoni presenti alla periferia della città e nelle frazioni); portare avanti la bonifica delle aree interessate dal tetracloroetilene, utilizzando i fondi regionali ed europei volti alla riqualificazione dei territori;
- sostenere le attività dei centri di educazione ambientale riconosciuti dalla Regione Marche (CEA Aula Verde di Valleremita) e laboratori territoriali (Labter Parco Gola della Rossa e di Frasassi) che operano con le scuole regionali e nazionali e che

possono offrire un valido sostegno per la formazione naturalistica e l'educazione ambientale dei giovani nelle scuole cittadine, ma anche degli adulti. I CEA sono infatti da considerare punti sensibili per la divulgazione ambientale ma anche per alimentare un turismo di nicchia (turismo didattico, di formazione, escursionistico e di ricerca) che può stimolare lo sviluppo di nuove attività artigianali, e servizi di ospitalità adeguati alle scuole;

- promuovere la tutela del territorio limitrofo al “Parco regionale del Monte Cucco” , istituzione della regione Umbria, per favorire corridoi faunistici della fauna selvatica, tutelare la copertura forestale e prativa esistente e creare un unicum con la realtà del Parco nel versante umbro (turismo naturalistico);
- promuovere e cercare finanziamenti europei per l'applicazione di piccole fonti energetiche (micro-eolico e solare) per le attività delle aziende agricole, agriturismi e simili, esistenti sul territorio comunale;
- dare reale seguito e realizzazione al decreto per l'affidamento dei terreni demaniali per la creazione di attività agricole e di fattorie didattiche nel territorio;
- un' attenzione particolare sarà rivolta allo stato del bacino idrico del torrente Giano, finalizzata a riportare alla luce del sole l'intera asta torrentizia includendo il tratto urbano attualmente coperto. Si procederà al risanamento della qualità delle acque, separando le acque degli scarichi fognari da quelle del torrente come previsto nella progettazione esistente, la messa in sicurezza e la qualità delle sponde, per tornare ad avere un fiume vivo nella sua città. Si prevederanno percorsi urbani lungo il corso d'acqua e spazi da destinare alle coltivazioni orticole da assegnare a cittadini giovani e/o anziani;
- bonificare gli argini dei torrenti e dei fiumi evitando in questo modo il proliferare di zanzare e altri insetti soprattutto durante il periodo estivo;
- incentivare la filiera corta attraverso una sinergia tra campagna e città attraverso l'implementazione di distributori di prodotti a Km zero;
- crediamo che l'Amministrazione Comunale debba incentivare la creazione di gruppi di acquisto solidali gestiti in concerto con i Comitati di Quartiere e Frazione. In questo modo oltre che incentivare la produzione di prodotti locali si metteranno in rete, in modo virtuoso, le frazioni produttrici e il centro città consumatore.

Infine, poiché consideriamo l'acqua una risorsa naturale indispensabile per la vita, **non vogliamo in nessun modo la sua privatizzazione**. L'ente pubblico deve assicurarne la disponibilità per i cittadini in modo diretto. Per questo, come detto, riteniamo necessario uscire dalle attuali forme di gestione del servizio in società per azioni, anche se pubbliche, preferendo modi di gestione consortile di interesse esclusivamente pubblico.

## 2.3 TURISMO

Il Comune di Fabriano, come tutto l'entroterra marchigiano, si è reso conto tardi di poter considerare il turismo una risorsa economica; è così molto indietro rispetto alle avanzate esperienze del territorio delle regioni Umbria e Toscana. Fino a qualche anno fa la maggior parte dei turisti che venivano a Fabriano avevano come principale meta le Grotte di Frasassi. In questi ultimi due anni qualche cosa è cambiato, grazie alla vivacità di molte associazioni locali.

Il marketing territoriale è certamente importante per la promozione del territorio, ma localmente ci sembra fondamentale elaborare un piano unitario e coordinato delle offerte turistico-ricreative e culturali del territorio.

Per proporsi turisticamente occorre fare il punto sui servizi di accoglienza turistica e sull'abbellimento della città e dei nuclei urbani più piccoli. Occorre quindi la partecipazione dei cittadini a rendere pulito, ospitale ed attraente il nostro territorio. I Comitati di Quartiere e di Frazione potrebbero diventare protagonisti in questa opera di "sanificazione" e abbellimento.

Le nostre proposte sono:

- realizzazione di opere di risanamento e abbellimento dei punti d'ingresso alla città (vedi area Stazione di Albacina /Borgo Tufico priva di collegamenti pedonali, aree sosta attrezzate, ecc.). Naturalmente il Comune richiederà la partecipazione dei privati (Trenitalia) per la messa in sicurezza e per quanto loro spetta nella compartecipazione alla sistemazione dell'area;
- l'identificazione del territorio attraverso uno slogan a carattere comprensoriale ("Le valli della carta", "Le terre del Gentile", ecc.): sono molte le realtà che hanno scelto questa strada in modo da incentivare la visibilità del territorio.

Sarà compito dell'Amministrazione favorire il dialogo tra pubblico e privato nel coordinamento di iniziative di promozione e richiamo turistico come:

- eventi ripetuti negli anni nel periodo di minor afflusso turistico;
- manifestazioni naturalistiche, sportive e fiere (prodotti tipici, erbe nell'alimentazione e nella medicina), in modo da coinvolgere agriturismi, bed and breakfast e locande;
- creazione di un marketing territoriale che riesca a rendere organico e non sporadico l'intervento dell'amministrazione nel territorio, sia a livello di promozione turistica sia di razionalizzazione delle spese.

Riteniamo di fondamentale importanza, in queste azioni, il coinvolgimento delle scuole specifiche per il turismo e il liceo artistico presenti nella città per ideare la promozione delle iniziative dell'Amministrazione comunale, offrendo così occasioni di sperimentazione e applicazione di quando è loro oggetto di studio, come avvio alla professione.

Vogliamo favorire gemellaggi e interscambi culturali con realtà italiane ed estere, collaborando con le associazioni locali che già hanno queste finalità.

Il Comune sarà aperto all'interscambio con le proposte consolidate di territori vicini, come Jesi, Gubbio, Matelica, con i quali saprà e vorrà condividere eventi di carattere artistico, musicale, teatrale e culturale.

Sarà importante collegare l'offerta turistica del Museo della Carta con altre realtà di interesse culturale e naturalistico del territorio (pacchetti con percorsi artistico-culturali sulle rilevanze turistiche della città e del territorio, nonché pacchetti agrario-naturalistici, che possano trattenere i gruppi a sostare qualche giorno in più).

Riteniamo importante che l'amministrazione si metta in rete con le esperienze che hanno richiamo nazionale come, ad esempio, il Premio per la poesia e la narrativa “ Anna Malfaiera”, rivolto a tutte le scuole italiane.

### 3. LAVORO E COMMERCIO

#### *Lavoro come Bene Comune*

La grave crisi occupazionale che sta attraversando il nostro territorio necessita di risposte concrete da parte dell'Amministrazione Comunale.

E' evidente che una pubblica amministrazione non ha gli strumenti necessari per creare impresa ma può e deve incentivare idee per lo sviluppo.

Considerare il lavoro come un bene comune per noi significa lottare affinché chiunque possa essere messo nelle condizioni di essere un soggetto produttore all'interno della società senza essere però continuamente soggetto a ricatti o sfruttamento.

A tal fine, riteniamo prioritario che la Pubblica Amministrazione si doti di certe e chiare risorse economiche: per ovviare a questo bisogna far funzionare il nostro **Ufficio Europa**, che non può continuare ad essere appaltato ad una cooperativa che non produce progetti.

Questa struttura, potenzialmente utilissima, deve essere affidata a giovani del territorio formati sulla progettistica europea o a personale comunale già esistente che deve essere però formato sull'argomento.

Attraverso i finanziamenti europei è possibile organizzare eventi di rilievo nazionale e dare il via a nuove filiere produttive.

Per questo motivo riteniamo che per una reale ripresa del mercato del lavoro a Fabriano è necessario:

- semplificare e togliere l'eccessiva burocrazia dell'amministrazione comunale, una re-ingegnerizzazione della macchina comunale in ottica di efficacia e trasparenza, in modo da rendere più semplice il percorso verso l'apertura di nuove attività. Proponiamo inoltre che gli uffici pubblici si dotino immediatamente del software libero, considerando la stessa produzione immateriale un bene comune da preservare e non finanziando multinazionali che fanno della proprietà intellettuale esclusivamente un veicolo di profitto;
- mettere in sinergia le piccole e medie imprese del nostro tessuto industriale che soffrono pesantemente la crisi, aiutando l'accesso al credito e finanziando progetti di qualità e innovazione. La stessa armonia va creata tra il ricco mondo cooperativo fabrianese che il Comune deve riuscire a valorizzare e far marciare insieme, attraverso tavoli continui di concertazione;
- credere realmente nelle Energie Alternative ed, ad esempio, incentivare l'utilizzo del fotovoltaico soprattutto, ove possibile, nei tetti degli edifici pubblici e non. Oltre che rappresentare una scelta di rispetto per l'ambiente e un vantaggio economico può rappresentare un'opportunità di lavoro per le aziende artigiane del posto;

- creare uno sportello di aiuto/supporto a trasformare un'idea in un progetto di concreta realizzazione, attraverso il sostegno nella fase di progettazione, start up, valutazione dei costi e rischi, ecc.. Ovviamente tutto ciò deve essere fatto in piena sinergia con le varie associazioni di categoria e con la Camera di Commercio;
- incentivare l'interazione tra scuola superiore-scuole di formazione ed imprese con percorsi formativi mirati in modo di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro per i giovani;
- creare tavole di confronto ed informazione insieme alle associazioni di categoria, per le piccole e medie imprese in difficoltà, per ricollocarle verso i fattori trainanti dello sviluppo e nuovi prodotti;
- concedere una locazione agevolata e/o gratuita dei locali comunali in disuso, per nuove attività, uffici, imprese o negozi aperti da giovani;
- creare corsi di formazione e riqualificazione per i soggetti maggiormente colpiti dalla crisi (cassa integrati e disoccupati) con l'interazione tra Provincia, Regione e Unione Europea;
- riguardo la UE, mettere in campo figure competenti per la ricerca dei finanziamenti europei con un costante monitoraggio. Nel nostro territorio sono molti i ragazzi formati su queste tematiche che, inevitabilmente, saranno una parte integrante per il motore dell'economia futura;
- incentivare le piccole aziende più virtuose del territorio ad aggregarsi e fare "rete" per eventi fieristici anche internazionali, dove si possa presentare sia il prodotto dell'economia locale che l'immagine della città stessa anche per un ritorno turistico e commerciale;
- riqualificare e ridare valore al Centro per l'Impiego concordando standard di qualità in grado di assicurare su tutto il territorio il miglioramento e la pubblicizzazione dei servizi;
- uscire dall'ormai fallimentare sistema produttivo del mono-prodotto, incentivando nuove realtà produttive (cercando però di non disperdere, anzi di utilizzare, il patrimonio di esperienze fatto nel settore della metalmeccanica di qualità, quale quella che si è sviluppata al servizio delle aziende di elettrodomestici e cappe. Con tutti gli impianti e le capacità del personale, si possono affrontare moltissimi settori dove viene richiesta la lavorazione dell'acciaio, cablaggi, ecc.) e commerciali, facendo della Green economy un fattore di qualità dello sviluppo sempre però in un'ottica di rispetto ambientale;
- rimettere in campo le attività legate all'agricoltura, abbandonate quasi totalmente. Sfruttando il biologico e tutte le tipicità esclusive del territorio, tutelando e facendone una garanzia di genuinità. Sarà sicuramente un'arma vincente per la nostra



zona. Incentivare la creazione di orti cittadini e predisporre luoghi per i G.A.S.;

- creare condizioni di riempiego e di riutilizzo dei tanti capannoni sfitti;
- incentivare la diffusione della Banda Larga in modo da rendere più agevoli i passaggi di informazioni e rendere più semplici e immediate le varie procedure burocratiche;
- creare un indotto alla produzione della carta attraverso la formazione di personale qualificato che sia in grado di rimettere in moto, insieme alla Pubblica Amministrazione, la tradizione artigianale che Fabriano purtroppo sta abbandonando, pensando però anche in un'ottica di innovazione dei prodotti fatti con la carta come materia prima;
- controllare e monitorare, di concerto con le associazioni di categoria, gli studi di settore che, nel nostro territorio in profonda depressione, rischiano di affossare ulteriormente le piccole imprese in difficoltà;
- contrastare il lavoro nero potenziando l'attività di controllo degli uffici comunali.

Per incentivare il commercio cittadino proponiamo:

- una progressiva chiusura al traffico del centro storico cittadino, come avviene in moltissime città come Fabriano, riteniamo che un centro storico più vivibile possa portare ad un aumento e non ad una compressione delle attività commerciali. Quest'idea però non deve essere unilaterale ma attuata in modo armonico così da evitare contraccolpi al commercio;
- l'immediata stesura, da parte dell'Ente Comunale, di concerto con le associazioni di categoria, di un serio Piano del Commercio diviso in aree commerciali e merceologiche, potenziando i negozi storici e di prossimità e l'imprenditoria giovanile e femminile.

## 4. ARTE E CULTURA

### *Arte e cultura come Beni Comuni*

La Cultura è lo strumento di crescita, evoluzione e apertura al cambiamento sia personale che a livello di comunità, essa è l'espressione dei valori, dei canoni estetici ed espressivi, delle tradizioni e tensioni ideali che sono alla base della coesione sociale e ne è a sua volta motore.

Il bene comune ha la caratteristica di non essere concepito né come bene pubblico né come bene privato, ma di essere libero patrimonio di tutti e pertanto di uscire dalle logiche di valutazione in termini di economicità.

Il patrimonio comune culturale della nostra città può essere suddiviso in varie macro-aree:

- Patrimonio artistico
- Patrimonio linguistico, letterario, documentale e librario
- Patrimonio arti performative (musica-danza-teatro)
- Patrimonio architettonico
- Patrimonio storico
- Patrimonio cultura popolare
- Patrimonio dei saperi

Le azioni positive alle quali si deve guardare nel momento in cui ci si pone verso la cultura come bene comune sono: **fruizione, promozione, produzione, tutela e salvaguardia, trasmissione fra le generazioni.**

Il principio che sta alla base del modo di realizzazione di queste azioni parte dal concetto stesso di democrazia realizzata in termini di capacità decisionale ampia, di trasparenza e di possibilità di realizzazione concreta da parte dei cittadini, ai quali non solo deve essere permesso con una serie di strumenti partecipativi di prender parte alle scelte e di essere messi a conoscenza delle scelte cui per motivi tecnici non possono partecipare, ma anche di portare avanti iniziative e percorsi di progresso culturale il più liberamente possibile, incentivandone così la crescita e la capacità creativa partendo dal basso.

#### *4.1 La cultura come risorsa*

In un forte momento di crisi del passato, quello della ricostruzione post-bellica, l'Italia è riuscita a risollevarsi grazie ad un forte impegno nella direzione dell'industrializzazione. Oggi, ridimensionato quel modello di sviluppo, il paese ha compreso l'importanza di dover riconsiderare la propria vocazione, che non è quella industriale, bensì quella ambientale e comunale. Gli ambienti più autorevoli della cultura della nazione hanno già da tempo imboccato la strada della ricerca nella direzione della cultura come risorsa; strada che ogni comune "virtuoso" deve seguire, conscio che, come porzione del territorio italiano, esso

racchiude un patrimonio di beni ambientali e culturali da riconoscere, tutelare e valorizzare, non solo in vista di una immediata fonte di progresso economico in termini di produzione di ricchezza e di lavoro (obiettivo necessario ma non sufficiente), ma anche di crescita morale e spirituale dei cittadini; tutto ciò avrebbe innegabili ricadute positive sulla qualità di vita degli abitanti del luogo, anche in termini di coscienza civile, di senso di appartenenza alla comunità, di incremento della creatività, tutto a giovamento di ogni aspetto della vita nel territorio.

Entrando nello specifico della realtà di Fabriano, abbiamo individuato i principali spazi fisici (contenitori) che possono essere motore portante, se giustamente e in modo nuovo concepiti, di un nuovo modello di cultura democratica:

1. Biblioteca
2. Teatro
3. Pinacoteca
4. Museo della carta
5. Musei
6. Palazzi Storici
7. Chiese e monumenti
8. Aree urbane
9. Castelli e borghi
10. Scuole e Università

## *4.2 La cultura come integrazione*

Certi che l'integrazione non passi attraverso mere pratiche di assistenzialismo, ma attraverso un costante impegno per incrementare l'istruzione, la formazione, la consapevolezza civica e la partecipazione alla vita della comunità, proponiamo di proseguire ed incrementare il servizio di sostegno linguistico e mediazione culturale già in atto da anni nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, e di renderlo effettivo anche nelle scuole secondarie di secondo grado; proponiamo inoltre che il Comune provveda come promotore e coordinatore a corsi di lingua italiana gratuiti o semi-gratuiti per stranieri, integrando le realtà già esistenti a livello di volontariato in modo da rendere il servizio sempre più efficiente e capillarmente diffuso, orientato a coprire la totalità dei bisogni.

## *4.3 Valorizzare le eccellenze*

In un periodo di oggettiva carenza di fondi da dedicare a progetti culturali secondo il superato schema del finanziamento pubblico, la necessità è quella della concretezza e del realismo: sarebbe infatti un'assurdità concepire progetti al di sopra delle possibilità che, se realizzati, costituirebbero inutili "cattedrali nel deserto", poco significative come incidenza sul tessuto della città se non dannose per spreco di denaro e per scarsa rilevanza scientifica.

Risulta quindi doveroso ripartire da ciò che è già esistente nel nostro territorio, riconoscerne i punti di eccellenza per poterli valorizzare, usufruirne e trasformarli in risorse. Ripartire dall'esistente significa anche dare continuità ai progetti in corso d'opera, che sono attualmente piuttosto importanti, come il cantiere aperto per la realizzazione del nuovo polo bibliotecario S. Francesco, la recente riapertura del complesso S. Benedetto, la prossima ristrutturazione del Palazzo del Podestà e Palazzo Chiavelli. La delicata fase di work in progress necessita della massima attenzione perché la condizione di estrema potenzialità di questi spazi possa trovare il suo migliore compimento: una gestione competente, professionalmente formata, affidata con criteri di trasparenza e pronta sia al dialogo con la popolazione della città che disposta a costruire reti di rapporti con soggetti culturali presenti in altri territori, sarà ciò che potrà portare Fabriano ad inserirsi e a vivere nella contemporaneità.

## ***4.4 Eccellenza: scuola, lavoro, futuro***

La cultura di una città non può prescindere dall'investimento deciso e continuativo sull'istruzione e la scuola.

### ***4.4.1 Scuola Primaria e Media***

Scuola Materna, Primaria e Secondaria di primo grado (media).

Tutti i gradi della scuola dell'obbligo rappresentano per l'individuo un itinerario fondamentale di formazione della propria identità e della propria personalità, in relazione costante con i vari ambiti della società. Per questo a tali agenzie educative, che seguono lo sviluppo dall'infanzia all'adolescenza, e che ospitano gli alunni per una grande parte della loro esistenza, vanno assicurate le più idonee condizioni di vita e di lavoro. Pertanto, come è necessario cercare di razionalizzare il più possibile le risorse evitando sprechi e dispersione di energie e materiale, è altrettanto necessario garantire a tutti gli utenti, presenti in ciascuno dei tre istituti comprensivi (Zona Est "Aldo Moro", Zona Centro "Fernanda Imondi Romagnoli", Zona Ovest "Marco Polo") e in ciascun plesso, sia in città che nelle frazioni, il migliore funzionamento dei servizi scolastici e logistici (attività didattiche, edifici e strutture, forniture, mense, trasporti, ecc.)

L'amministrazione comunale deve essere un soggetto pronto nell'accogliere e comprendere le esigenze e le questioni poste dagli istituti, ponendosi come interlocutore competente, presente se convocato nelle occasioni di confronto, e come osservatore attento, propositivo qualora registri mancanze e necessità. Deve assumere inoltre un ruolo di coordinamento e controllo nel momento in cui le scuole devono interagire in concerto con altri enti che si occupano di ambiti differenti ma contigui (es. sanità e servizi sociali).

Il suo compito è di essere inoltre presente come referente di una comunità in continuo cambiamento, che si trova ad affrontare emergenze educative: la scuola non può essere lasciata sola a se stessa nel gestire fenomeni di natura sociale (bullismo, razzismo, discriminazione, violenza), ma deve essere accompagnata in percorsi programmatici

impostati sull'educazione alla convivenza e alla cultura civica. Per quanto riguarda le tematiche dell'integrazione di studenti extracomunitari, si provvederà a proseguire ed incentivare il percorso di sostegno linguistico e mediazione culturale già in atto da diversi anni.

Verranno inoltre prese in considerazione proposte ed iniziative inoltrate da associazioni ed enti riguardo temi come Costituzione, storia locale, territorio, ecologia ed educazione ambientale, educazione alla legalità, educazione artistica e musicale, sport e attività fisiche all'aperto.

#### *4.4.2 Scuola Secondaria*

La realtà delle scuole secondarie fabrianesi, a seguito della realizzazione del progetto della Cittadella degli studi, sarà quella di tre poli di istruzione superiore: Liceo Classico "F. Stelluti", Liceo Scientifico "V. Volterra", Liceo artistico "E.Mannucci" e Istituto Tecnico Commerciale per Geometri e per il Turismo "A. Morea", l'unico già esistente (Cittadella degli studi), Istituto Tecnico Agrario "Vivarelli" e Istituto Industriale e Professionale.

In questo quadro ciò che conta non è soltanto la dislocazione fisica dei plessi scolastici, ma l'investimento per far sì che essi diventino occasione concreta di accesso al mondo del lavoro e/o alla carriera universitaria. Nell'idea di una città che sempre più si dirige verso un modello di sviluppo al centro del quale cultura, ambiente, arte e turismo, l'eccellenza dei singoli istituti deve essere messa a servizio di progetti innovativi, qualificanti ed integrati nei quali presenza fisica del C.I.O.F. all'interno della Cittadella degli Studi dovrà essere trasformata in un'occasione di promozione di corsi di formazione specifici che abbiano il compito di inserirsi all'interno di questi progetti integrati

Alcuni progetti integrati che possono portare a reali possibilità di nuovo lavoro sono:

- L'Istituto Agrario, con la sua enorme potenzialità di laboratori, raccolta di reperti scientifici, attrezzi agricoli, spazi, coltivazione e capacità recettiva grazie al convitto e foresteria, deve essere coinvolto in progetti di riqualificazione ambientale, supporto alla coltivazione biologica, di promozione dei prodotti tipici agroalimentari e zootecnici, sistema di orti sociali, in un percorso di scambio intergenerazionale fra il mondo contadino tradizionale, l'innovazione scientifica e la ricerca, in progetti di rete con l'Istituto Turistico per quanto riguarda il settore dell'agriturismo e turismo "verde". Questa scuola deve essere valutata come vero e proprio patrimonio per Fabriano e costituire motivo di attrazione per tutto il comprensorio;
- Istituto Professionale indirizzo moda e Liceo Artistico (grafica e fotografia) adeguatamente integrati a corsi professionali (corsi per estetiste ad esempio che creano importanti occasioni di lavoro o vetrinisti specializzati in allestimenti) in progetti di formazione per quanto attiene alla realizzazione di eventi, mostre e spettacoli, con la concreta possibilità di creare un bacino di professionalità legate al cinema, all'arte, al teatro che rendano allettante la città come residenza di nuovi progetti, non solo per quanto riguarda i set naturali (verdi o artistici) ma anche per la presenza sul territorio di risorse umane qualificate.

La valorizzazione delle scuole superiori dovrà vedere dei percorsi virtuosi di collegamento con le attività del futuro, il mondo universitario e i nuovi indirizzi dell'industria (energie rinnovabili, domotica, elettronica), con particolare riguardo al settore Carta che identifica nel mondo la nostra città e al rapporto con le cartiere.

A tal fine si dovrà favorire un percorso che miri a ridare centralità all' UniFabriano e a farsi da connettore fra la scuola superiore e l'università anche attraverso mirati progetti di formazione tecnica parauniversitaria.

## *4.5 Gestione dei contenitori culturali*

Per quanto riguarda la gestione dei contenitori culturali e in generale la valenza sociale che la cultura deve avere nel nostro territorio proponiamo:

- gestione contenitori comunali (Biblioteca, Teatro, Pinacoteca, Museo della Carta): trasparenza nell'assegnazione dei servizi esternalizzati, coordinamento organizzativo svolto da personale tecnico-artistico preparato, assegnazione di personale comunale dedicato, creazione di percorsi educativi diffusi, apertura e collaborazione attiva con l'associazionismo qualificato del territorio (ivi compresa la concessione di servizi e spazi per uso di utilità pubblica a sfondo culturale), politica di prezzi popolari di fruizione da parte dell'utenza, con particolare riguardo ai giovani e agli anziani e di utilizzo degli spazi da parte del no profit, creazione di percorsi turistici culturali, elezione da parte dei cittadini di comitati di gestione e controllo tecnici. Rivalutare le figure artistiche storiche del Novecento ( Giuseppe Uncini, Edgardo Mannucci) che rientrano a pieno diritto nel patrimonio culturale della città. Individuare e favorire l'attività di artisti fabrianesi di qualità riconosciuta a livello nazionale e internazionale;
- trasferimento di parte del bilancio comunale ai comitati di quartiere per la realizzazione di centri lettura di quartiere (specie nelle frazioni), arredo e abbellimento urbano;
- concessione di locali inutilizzati, aree urbane da riqualificare, spazi verdi a cittadini, famiglie e associazioni per la creazioni di orti sociali, spazi di aggregazione e produzione culturale;
- premiazione con benefit di varia natura (buoni pasto, acquisto libri, ingressi a teatro o nei musei, generi di prima necessità) ai cittadini che si auto organizzano per la pulizia, manutenzione e abbellimento delle strade e delle piazze, incentivare quindi forme di volontariato civile;
- premiazione con supporto al diritto allo studio (buoni libri, trasporti) per gli studenti che attraverso percorsi specifici di educazione si formino per essere giovani guide di quartiere a favore di microitinerari turistici della città;

- istituzione di giornate chiuse al traffico automobilistico in cui l'occupazione del suolo pubblico sia resa libera in tutto il centro storico e/o borghi e frazioni, per qualunque tipo di spettacolo, esposizione, installazione, attività ludica ecc. realizzata dai cittadini in forma del tutto autonoma, previa semplice richiesta scritta e che non violi la legge e non rappresenti attività di propaganda politica;
- centri di lettura a cielo aperto in spazi chiusi al traffico, ivi compresi i giardini pubblici, in cui siano messi a disposizione dei passanti posti a sedere e libri, anche procurati dal prestito temporaneo di liberi cittadini;
- promozione della cultura del riuso come espressione della riqualificazione architettonica contro la cementificazione forzata, che preveda il riutilizzo di edifici civili e/o industriali dismessi per la creazione di centri di promozione culturale, sale multifunzionali, spazi per musica e teatro;
- progetto HUB Fabriano o banca dei saperi: creazione di uno spazio di coworking comunale riservato a giovani laureati e con alta formazione under 35, i quali iscrivendosi in un database mettano a disposizione di scambio e conoscenza le loro competenze con gli altri giovani iscritti e ai quali vengano suggeriti ogni anno temi di progettazione in ambiti di pubblica utilità, con l'impegno che due progetti all'anno verranno scelti e finanziati fino a un tetto massimo di spesa impegnata. L'investimento sulle giovani generazioni per la progettazione di una città più bella e vivibile deve essere motivo ispiratore di ogni azione amministrativa, dando però la possibilità ai giovani di formarsi in percorsi di vero e proprio lavoro retribuito, fuori dalle logiche degli stages a titolo gratuito. Per i giovani devono essere messi a punti percorsi preferenziali che forniscano spazi, attrezzature e sostegno formativo alla costituzione d'impresa.

Proseguendo la realizzazione del Polo bibliotecario e delle Arti Visive sito nel complesso monumentale S. Francesco, adiacente agli edifici storici Palazzo Chiavelli, Palazzo del Podestà, Giardini del Poio, Spedale del Buon Gesù, si auspica la creazione di un polo museale integrato che comprenda la Pinacoteca, un nuovo museo archeologico e uno spazio polifunzionale dedicato a stagioni espositive rivolte all'arte e alla cultura moderne e contemporanee. Ciò porterebbe ad un aumento del flusso turistico e all'inserimento della città nel dibattito sulla produzione culturale contemporanea.

Altre proposte:

- valorizzazione della cultura contadina, delle arti e dei mestieri attraverso l'individuazione di un'area verde da destinare a orto pubblico comunale, che funga da riserva alimentare per le famiglie in stato di necessità e da laboratorio di trasmissione dei saperi fra le generazioni con campi-scuola agricoli condotti da anziani per i giovani e che funga da volano per una diffusione massiccia della pratica dell'orto-giardino. L'idea è quella di un mondo che non è solo crescita indiscriminata

della produzione e del consumismo, ma che tenda all'autoproduzione sia in campo agroalimentare sia nel campo di insegnamento di arti e mestieri, che mettano le persone nelle condizioni di riutilizzare attraverso competenze artigianali ( falegnameria, restauro, lavorazione del ferro): una difesa della cultura del sapere pratico e una difesa del reddito delle famiglie;

- facilitazione in termini di pratiche amministrative, concessioni, permessi, intermediazione per l'accesso al credito per la costituzione di aziende culturali, con particolare attenzione a quelle che abbiano una ricaduta sul turismo e sulla riqualificazione dell'ambiente urbani ed extraurbano;
- relazioni costruttive e di collaborazione con le manifestazioni culturali di rilievo già esistenti (Pòiesis, Palio di San Giovanni Battista), facendo sì che la sinergia porti benefici permanenti e duraturi alla città, non solo nei periodi di durata degli eventi, così da rendere la città non più solo splendida cornice e palcoscenico dell'evento, ma parte integrante di un progetto di ampio respiro;
- censimento delle opere d'arte, collezioni pubbliche e private, archivi e biblioteche del territorio con la finalità di creare una rete valida sia per il turismo (anche in relazione con il comprensorio fra Marche e Umbria su cui risiede Fabriano con adeguate convenzioni con le altre amministrazioni) sia per la ricerca. Riapertura immediata al pubblico dell'archivio storico in attesa della definitiva allocazione nel complesso di San Francesco;
- destinazione d'uso chiara e trasparente degli spazi, vedi San Benedetto, recuperati dal restauro post terremoto, con particolare attenzione al mondo delle associazioni che necessitano di una sede a prezzi accessibili;
- investimento sulla carta, considerato come bene comune della nostra tradizione storica, anche in relazione con i nuovi strumenti tecnologici legati all'editoria e alla carta di qualità. Creazione di eventi, manifestazioni, esposizioni in cui la carta sia il filo conduttore sul modello di Cartacanta di Civitanova;
- rendere concreto a tutti i livelli il concetto di Fabriano città creativa e favorire ogni iniziativa in tal senso, con particolare attenzione all'occupazione intellettuale della città, nonché della riqualificazione del settore dei servizi culturali del territorio anche in termini di creazione di nuovi posti di lavoro.



## 5. DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

Per considerare la nostra città come un bene comune, oltre che nel merito delle questioni, bisogna ragionare anche nel metodo, una questione di forma molto spesso è anche di sostanza. Il tramonto del vecchio modello deve implicare un riassetto del livello decisionale all'interno della comunità. Fabriano non deve più vivere sotto il cappello di una classe industriale, né diventare periferia degli interessi di soggetti esterni ma necessita di una riscossa di partecipazione collettiva all'ambito decisionale.

Per evitare che le decisioni vengano imposte dall'alto e per evitare il particolarismo individualista che disarticola tutto è importante creare un tessuto sociale consapevole, una reale governance cittadina dove gli interessi si confrontano ma dove non si accettano le imposizioni.

Serve quindi la creazione di uno spazio intermedio fra il pubblico e il privato, lo spazio appunto del comune, libero dal concetto di proprietà. Per questo motivo è importante valorizzare ulteriormente il ruolo dei Comitati di Quartiere e di Frazione, magari fornendo loro quote di bilancio ove possibile altrimenti rendendo concreto e reale il loro potere di indirizzo sulle scelte della collettività. L'obiettivo verso cui si deve tendere è il **bilancio partecipativo**, un utile strumento in grado di rendere partecipe la collettività alle decisioni di carattere pubblico.

Il Comune, come ente locale, deve attenersi alla logica del palazzo di vetro, dove tutti gli atti amministrativi sono trasparenti ma, oltre a ciò, deve incoraggiare la partecipazione diretta dei vari soggetti sociali alle scelte amministrative, in tutti i settori, valorizzando il ruolo delle consulte che non devono più rimanere non-luoghi ma strumenti attivi e propositivi, per fare questo è necessario che tali soggetti dispongano di un minimo di risorse da investire in progetti.

E' importante capire come a Fabriano possiamo incentivare e costruire le Istituzioni del Comune nell'ambito della democrazia e della rappresentanza. L'incentivo a costruire una rete nella società tra vari ambiti e interessi anche distinti è dato dalla "cessione di sovranità" l'ente locale deve lavorare in stretta sinergia con tutte le strutture operanti sul territorio: non abbiamo più bisogno delle direttive, ma dobbiamo costruirle collettivamente. Per questo è necessario valorizzare lo strumento referendario in città, senza abusarne, ma utilizzandolo come importante metodo di consultazione democratica, per scelte importanti che coinvolgono la comunità.